

# *Suednord*

## **Convegno di studi Gaeta Parco Regionale Urbano di Monte Orlando 7-8 maggio 2004 Arte, Media e Comunicazione**

Le Sette Meraviglie del Mondo : 'cartelli pubblicitari' dell'epoca.  
La comunicazione nella storia del viaggio.  
Cinzia Pierantonelli

L'immaginazione è più importante del sapere come dice Albert Einstein e si potrebbe aggiungere quell'immaginazione che dà adito all'intuizione creativa la quale, animata da un forte senso progressista, ha portato e porta l'uomo alla realizzazione di opere fondamento della sua storia.

Esempi in un passato molto remoto di maestose opere artistiche se ne hanno molti: opere che ancora oggi sorprendono, per la loro imponenza, i nostri occhi fino alla commozione anche quando avvezzi a incursioni visive di ogni genere.

Opere che comunicano lo spirito dell'epoca, ne descrivono le atmosfere e ne sottolineano il pensiero costruttivo, designando sempre un sentimento che è alla base di ogni atto creativo: il coraggio.

Chi mai avrebbe potuto generare una figura mitica come quella del centauro, un uomo smezzo, svilito dalla commistione con un essere di un mondo inferiore o meglio arricchito dalle qualità non attribuibili alla specie umana, senza il coraggio di uscire dall'ovvio, da quanto il nostro sguardo registra realmente? Senza quella incoscienza, che induce all'ironia, allo scherzo, al gioco incondizionato, attitudine naturale nei bambini a cui la fantasia nulla vieta?

Chi mai avrebbe potuto concepire, quasi cinquemila anni or sono, un'impresa di proporzioni straordinarie come le Piramidi d'Egitto?

Forse solo il coraggio di comunicare e comunicarsi quali agenti della storia.

E se è vero che di ciò che si comunica il destinatario recepisce nel 93% l'aspetto non verbale, di cui cinesica e prossemica (postura del corpo, gestualità, mimica, gestione dello spazio) 55% e paraverbale (suono, ritmo, flusso, tono, volume) 38%, rispetto al 7% della significatività ('Comunicazione e tecniche pubblicitarie nel turismo', E.Cogno, G.Dall'Ara, FancoAngeli) allora già i Faraoni avevano ben inteso la potenza della comunicazione e con un gesto, destinato a coinvolgere vite e morti di migliaia di sudditi e schiavi, ponevano le fondamenta di una fama che li avrebbe resi immortali.

Ma in epoca antica si ha un altro eclatante esempio di abilità comunicativa: Alessandro il Grande (Pella 356 a.C. – Babilonia 323 a.C.), un eroe di cui molto è mito e poco è stato comprovato. Il condottiero che riuscì, nel breve lasso di tempo del suo dominio (335 a.C.

– 323 a.C. ) a conquistare mezzo del mondo allora conosciuto e al cui nome, tra leggenda e storia, in qualche modo si legano le Sette Meraviglie del Mondo.  
( 2 diapositiva: mappa delle Sette Meraviglie,  
<http://ce.eng.usf.edu./pharos/wonders/map.html> )

“ Tutti hanno sentito parlare delle Sette Meraviglie del Mondo ma pochi le hanno viste. Per farlo, bisogna andare all'estero, in Persia, attraversare il fiume Eufrate, viaggiare in Egitto, trascorrere del tempo fra gli Elii in Grecia, ad Alicarnasso in Caria, navigare verso Rodi, e vedere Efeso in Ionia... “  
( Filone di Bisanzio, 225 a.C. , ‘ Le Sette Meraviglie del Mondo ‘ )

E tanto aveva viaggiato Alessandro Magno che, condottiero della Lega di Corinto per una spedizione antipersiana, ( 3 diapositiva: il percorso delle conquiste di Alessandro Magno, 'Alexander... ..') attraversa Grecia, Siria Palestina, Egitto, Mesopotamia, Iran con l'intento di arrivare al Gange e, solo perché il suo stesso esercito gli si oppone, non vi giunge.

...

**PER RICHIEDERE L'INTERO ARTICOLO SCRIVERE A: [pierantonelli@gregoriosettimo.eu](mailto:pierantonelli@gregoriosettimo.eu)**